

# Kabul, è morto anche l'alpino Vincenzo Cardella

## Era stato ferito gravemente nell'attacco di martedì contro gli italiani. La famiglia chiede funerali privati

di Pierpaolo Velonà / Roma

**QUATTRO GIORNI** tra la vita e la morte. Alla fine il caporal maggiore Vincenzo Cardella non ce l'ha fatta. L'attentato di martedì scorso vicino a Kabul ha così la sua terza vittima, dopo l'alpino Giorgio Langella e il bimbo afgano che in quel momento passava vi-

cino al blindato colpito. Non ci saranno funerali di stato per Vincenzo. Così ha deciso la famiglia: il padre Paolo, militare in pensione e la madre Teresa. Le esequie si terranno domani a San Prisco, il piccolo centro del Casertano dove vive la famiglia Cardella. Il soldato era arrivato al Celio di Roma giovedì notte, a bordo di un aereo tedesco, gravemente ferito alle gambe. Non è riuscito a superare l'ennesima complicazione: un'insufficienza respiratoria. Aveva 24 anni, Vincenzo, e l'anno prossimo si sarebbe sposato. Per questo, ma non solo, era andato in Afghanistan: voleva mettere da parte i soldi necessari per il matrimonio anche se, confida un amico, «Vincenzo era contento di andare in missione. Credeva fermamente



Oggi la camera ardente. Torna la soldata ferita. Un militare ancora in prognosi riservata

in quello che faceva». Non era questo il ritorno che tutta San Prisco attendeva. «Volevamo riceverlo con una grande festa - racconta il sindaco Francesco Abbate - Ora siamo costretti a piangere sulla sua bara, a pregare per lui e per la sua famiglia». Il lutto ha sconvolto la vita del Paese: sono stati annullati un concerto e una festa degli scout. Tutti hanno sperato fino alla fine. Ricorda il parroco don Peppino, che «nonostante la sua preoccupazione per il rischio delle missioni, prima di partire Vincenzo appariva sempre sereno, soprattutto agli occhi della fidanzata e dei genitori». Stamattina la salma del caporal maggiore sarà sottoposta all'autopsia. L'esame è stato disposto dal pm della procura di Roma, Franco Lonta che nei giorni scorsi aveva aperto un fascicolo sull'attentato. Il reato preso in esame - «strage con finalità di terrorismo» - è stato aperto in base alla normativa che attribuisce ai magistrati capitolini la competenza di indagare sugli episodi di terrorismo

Commissione afghana denuncia: nel Sud in un'operazione Nato uccisi anche 53 civili

che colpiscono militari e civili italiani in Iraq ed Afghanistan. Gli accertamenti sulla vicenda sono stati invece affidati ai carabinieri del Ros. Dopo l'autopsia, la salma di Cardella sarà trasportata al Celio, dove è stata allestita una camera ardente. Solo nel tardo pomeriggio di oggi il feretro ritornerà a San Prisco. È invece rientrata in Italia la soldatessa Pamela Rendina, originaria di Scampia, ferita in modo non grave dall'ordigno che ha ucciso il suo coetaneo Cardella. «Non riesco a parlare più di tanto. Il mio pensiero va a lui. Era un grande ragazzo», così Pamela ha ricordato tra le lacrime il collega, l'ottavo militare italiano morto nel corso della missione in Afghanistan. Rimangono invece «serie e non consentono di sciogliere la prognosi» le condizioni di salute di Francesco Cirmi, l'altro alpino coinvolto nell'esplosione. Proprio ieri una commissione governativa afgana ha stabilito che 53 civili sono stati uccisi nel corso dell'offensiva lanciata a settembre dalle forze della Nato contro i ribelli talebani nel sud dell'Afghanistan. Il presidente afgano Hamid Karzai aveva nominato la commissione per indagare sulle perdite civili causate dall'operazione Medusa, nella provincia meridionale di Kandahar, che ha inoltre provocato la distruzione di otto moschee e di un certo numero di case e di frutteti.



Un fermo immagine del Tg1 con i kamikaze

### SUNDAY TIMES In un video le risate dei kamikaze dell'attentato dell'11 settembre

**LONDRA** La storia del lungo preludio alla tragedia dell'11 settembre si è arricchita di un altro, particolare: un video girato il 18 gennaio del 2000 in Afghanistan, nel quale si vedono Mohammed Atta e Ziad Jarrah che scherzano e ridono tra di loro in attesa di leggere la «Volontà»: una sorta di testamento spirituale in vista degli attacchi alle Torri gemelle dell'anno successivo. Il video, che il settimanale londinese Sunday Times sarebbe riuscito a ottenere «attraverso un canale già testato», non ha sonorità. Esperti americani non sono riusciti a decifrare il «linguaggio labiale» dei due uomini, che appaiono sereni, in gran forma, quasi felici. Gli investigatori americani e tedeschi avevano per lungo tempo tentato di ricostruire il percorso di Atta, l'egiziano che guidò la squadra di terroristi suicidi negli attentati dell'11 settembre 2001 contro le

Torri, e del libanese Ziad Jarrah che alla guida di un altro commando si impadronì del volo 93 della United Airlines. Il video, della durata di un'ora, consente di affermare che Atta sparito da Amburgo era riuscito a raggiungere l'Afghanistan dove gli fu affidato il comando operativo del complotto. Il filmato è girato nel covo di Osama Bin Laden che appare in una prima parte del video in alcune scene girate dieci giorni prima delle riprese nelle quali compaiono i due giovani terroristi Atta e Jarrah. Poi il video passa alle scene che, dieci giorni dopo, precedono la registrazione del testamento spirituale dei due terroristi. Si vede Atta che si prova il tipico cappello dei Pashtun e poi rinuncia a indossarlo. E infine Atta e Jarrah intenti a discutere un documento prima di leggere la «Volontà».

### Militari russi arrestati Putin: in Georgia terrore di Stato

**MOSCA** Terrorismo di stato. Usa toni durissimi il presidente russo Vladimir Putin per descrivere la crisi diplomatica in atto con la Georgia dopo l'arresto, mercoledì sera a Tbilisi, di sei ufficiali dell'Arma rossa accusati di spionaggio: per Putin «un segno dell'eredità politica di Lavrenti Pavlovic Beria», il famigerato capo della polizia politica staliniana. Il leader del Cremlino ha convocato ieri una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza, tirando in ballo anche «sponsor stranieri» (l'allusione è agli Usa e alla Nato) in quella che definisce una «provocazione» messa in atto dalla leadership georgiana.

Dal canto suo il ministro degli esteri georgiano, Gela Bezhushvili, ha accusato lo stesso Putin di «aperto sostegno al separatismo» delle due repubbliche autonome ribelli di Abkhazia e Ossezia del Sud, tecnicamente territorio della Georgia ma di fatto indipendenti dagli anni '90, sulla scia di conflitti civili congelati ma non risolti dalla presenza di «forze di interposizione» russe. A infiammare lo sdegno georgiano è stata la presenza ieri a Soci, come ospiti di un forum economico, dei leader secessionisti delle due zone ribelli, l'abkhazo Sergei Begapsh e il sud-osseto Eduard Kokoiti. I due, secondo Tbilisi, avrebbero avuto un lungo colloquio con Putin, che i portavoce del Cremlino non smentiscono né confermano. I rapporti fra Russia e Georgia hanno subito una pesante involuzione con la «rivoluzione delle rose» del novembre 2003, che ha spodestato il vecchio presidente Shevardnadze e portato al potere il filo-occidentale Mikhail Saakashvili.

# Da Al Zawahri offese al Papa: «Crociato»

Il Viminale rinforza la sicurezza in Vaticano con 22 agenti. Il Pontefice: pace tra cristiani e musulmani in Iraq

di / Città del Vaticano

Come Urbano II, il primo papa a invocare la guerra santa contro l'Islam. In un video diffuso venerdì scorso, il numero due di Al Qaeda, Al Zawahri l'aveva definito un crociato, «un ciarlatano che ha volontariamente attaccato l'Islam, affermando che è incompatibile con la razionalità». Benedetto XVI ieri all'Angelus, l'ultimo pronunciato dalla residenza estiva di Castel Gandolfo, ha chiamato cristiani e musulmani alla fratellanza, esprimendo la speranza che la convivenza lunga 14 secoli tra le due fedi nella «martoriata» terra irachena non venga meno e invitando a recitare rosari per la pace nel mondo. «Auspicio che non si allentino tra loro questi vincoli di fraternità», ha detto il pontefice, che sabato in un lungo colloquio con il Patriarca dei Caldei, Emmanuel Dely III, ha evocato la tragica situazione in Iraq.

Nelle parole del Papa si avverte ancora l'eco della polemica suscitata dal suo discorso di Ratisbona, che a dispetto dei ripetuti chiarimenti della Santa Sede è tutt'altro che spenta e non passa giorno che anche la stampa araba moderata non torni sulla questione. Un clima di tensione, che ha sollecitato il rafforzamento della sicurezza del Vaticano. Una circolare del Viminale prevede l'invio di 22 agenti di polizia di rinforzo per il locale Ispettorato generale di Pubblica sicurezza, «con età preferibilmente inferiore ai 36 anni». Il provvedimento vuole far fronte alla «carezza di organico», ma soprattutto intende «garantire piena funzionalità dei peculiari e delicati servizi istituzionali di vigilanza, tutela e scorta», anche in relazione «alla delicata situazione internazionale». Il riferimento evidente è alle polemiche delle scorse settimane.

Il ministero dell'interno già il 17 settembre scorso ha elevato il livello di sicurezza, nel timore di possibili manifestazioni violente. Nella disputa si è gettato anche l'ideologo di Al-Qaeda Al Zawahri in un video di 18 minuti via internet in cui vengono citate tra le «umiliazioni» inflitte all'Islam la proibizione del velo nelle scuole francesi, le controverse caricature su Maometto e «le offese americane al Corano». Il messaggio usa toni offensivi, Zawahri accusa Benedetto II di aver seguito le orme di Urbano II, ma più che attacchi diretti contro il pontefice sembra annunciare nuove azioni in Iraq e in Afghanistan, paesi definiti come i «campi di battaglia della crociata contemporanea». «Se Benedetto XVI dice menzogne su di noi e ci attacca - ha detto Zawahri - noi rispondiamo ai suoi pregiudizi con un atto di buona volontà: chiediamo a lui

come a tutti i cristiani di convertirsi». Il messaggio di Al Qaeda, per quanto non contenga minacce, è destinato ad alimentare le tensioni tra i fondamentalisti islamici. I timori non riguardano solo la sicurezza del pontefice a Roma, ma soprattutto durante la visita del pontefice in Turchia, in calendario per il prossimo 30 novembre. «È importante che i leader del mondo cristiano stiano attenti ad evitare dichiarazioni e azioni che possano essere offensive per persone di fedi diverse», ha detto ieri il presidente turco Ahmet Necdet Sezer, sia pure senza nominare esplicitamente Papa Benedetto XVI. Parlando davanti al Parlamento, Sezer ha voluto così ricordare il periodo di «particolare sensibilità» nelle relazioni interreligiose. Il segnale che ancora non è stata pronunciata una parola conclusiva sulla polemica sulla lectio magistralis del pontefice.

### Iraq, a settembre record di vittime civili

**BAGHDAD** Il numero di civili uccisi in Iraq ha toccato nel mese di settembre un numero record. Lo rivelano dati del governo iracheno. Alcune statistiche parziali del ministero della Salute affermano che le perdite civili lo scorso mese hanno toccato quota 1.089, il 42% in più rispetto ad agosto (769), superando il record precedente registrato a luglio che era di 1.065. Anche se incompleti questi dati hanno confermato precedenti valutazioni, in particolare l'enorme aumento degli omicidi dopo la distruzione di un luogo di culto scita in febbraio ma anche il calo delle vittime civili a Baghdad dopo l'inizio di una massiccia operazione militare.

# Usa, e-mail a un valletto Nei guai un repubblicano

**WASHINGTON** Gli elettori, nei sondaggi, li hanno già bocciati tutti, deputati, senatori e presidente, dando loro indici di gradimento da insufficienza, ben sotto il 50%. Ma il giudizio che conta verrà pronunciato fra 35 giorni quando il 7 novembre gli americani andranno alle urne per il voto di midterm. Di qui ad allora, la vita politica statunitense sarà un'unica campagna elettorale. Uno scandalo a luci rosse ha turbato l'ultima giornata dei lavori parlamentari, rendendo più precaria la posizione della maggioranza repubblicana: un deputato della Florida ben noto, Mark Foley ha improvvisamente dato le dimissioni perché avrebbe scritto - pare - e-mail sessualmente sconvenienti a un paggio del Congresso di 16 anni. I paggi sono giovanetti che assistono i parlamentari nelle loro funzioni: figure tipiche del Congresso Usa, che non hanno corrispettivo in altri parlamenti. Annunciando le dimissioni, Foley si è

limitato a scusarsi con il paggio e con la sua famiglia, senza dire che cosa abbia scritto o fatto. Ma fonti a lui vicine hanno riconosciuto che nell'agosto del 2005, il deputato mandò cinque messaggi email al giovane, pur sostenendo che non c'era nulla di male in essi. I contenuti delle email, per quanto ne è stato rivelato, non sarebbero, infatti, sconvenienti: Foley chiede al paggio quanti anni avesse -16, allora-, che regalo volesse in occasione del suo compleanno e come viivesse emotivamente la tragedia dell'uragano Katrina di quei giorni. Ma il fatto che il deputato si sia dimesso, che l'opposizione democratica abbia chiesto con insistenza un'inchiesta e che la maggioranza repubblicana non si sia opposta fa pensare che ci sia sotto dell'altro. Fatto sta che i repubblicani, che consideravano la rielezione di Foley a un settimo mandato una cosa certa, si ritrovano a dovere fare i conti con un seggio incerto in più.

## Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziattiva Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66508065  
 fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

# L'Unità

Per la pubblicità su

## L'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracoti 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

---

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'Unione regionale Ds Piemonte e la Federazione Provinciale di Torino sono vicini a Enrico per la perdita del papà

**FAUSTO MANFREDI**  
Torino, 2 ottobre 2006

Le compagne e i compagni della Sinistra Giovanile di Torino e del Piemonte abbracciano forte Enrico per la perdita del suo

**PAPÀ**

**1/10/2001 1/10/2006**

**ALESSANDRO COMASCHI**

Ti ricordiamo sempre, Mina, Adriana, Andrea